

Corrono ai ripari in USA i difensori dell'inchiesta ufficiale

Il medico smentisce se stesso per salvare il rapporto Warren

Dà noia la verità?

Il Tempo, ieri, si è indignato. Se l'è presa con tutti coloro i quali criticano il rapporto Warren, ha dimenticato i quattro o quindici testimoni misteriosamente scomparsi, all'uso americano, dalla stessa pubblica e dalla vita, ha attaccato quasi tutta la stampa mondiale, il Times in testa, l'ha accusata d'esser bastarda perché dubita della verità rivelata ufficialmente, ha additato infine allo sdegno dell'opinione pubblica la straripante attività del clan Kennedy, che in America si agita in tutte le direzioni per creare una piattaforma al "delfino" Bob, e che, all'estero, si inserisce persino con Ted, nell'azione che ha colpito l'Italia, per acquistare credito e popolarità in patria.

E' uno dei periti legali che partecipò all'autopsia di Kennedy: ha affermato che un suo schizzo, nel quale il foro d'entrata del proiettile è individuato nella schiena, non risponde a verità - I quattro colpi di Connally

Nostro servizio

WASHINGTON, 24. L'opinione pubblica americana segue con sempre maggiore interesse la polemica che in queste ultime settimane ha investito gli Stati Uniti e ha posto sotto accusa i risultati dell'ormai famosa inchiesta Warren, che ha voluto il presidente Kennedy assassinato da un Oswald parza solitario. Tale polemica, del resto, è ormai da tempo non più limitata a critici statunitensi, ma va coinvolgendo praticamente tutta la Europa, essendo partite anche dalla Francia, dall'Italia e dalla Gran Bretagna (ultime in ordine di tempo, ma non meno efficienti, l'accusa decisa di "ufficiale congiura del silenzio" avanzata dall'autorevolissimo Times) critiche più o meno aperte, più o meno violente all'operato e alle conclusioni dell'inchiesta diretta dal presidente della Corte suprema USA.

ogni caso - ha aggiunto - la tesi del proiettile singolo è ben fondata». Che sia in atto negli Stati Uniti una controinchiesta volta a salvare l'inchiesta ufficiale, del resto, è provato dalle improvvise e ingenue dichiarazioni di uno dei medici che eseguirono l'autopsia del cadavere del presidente assassinato.

sero pubblicato né a rimanere come conclusioni dell'autopsia: doveva semplicemente dare istruzioni di massima agli altri medici circa la destra, la sinistra, il davanti, il dietro, cose di questo genere... Anche gli agenti dell'FBI che sostengono quello sgorbio con le loro dichiarazioni, sono smentiti semplicemente uno sbaglio, non avevano esperienza medica, devono aver usato una terminologia errata nella redazione del loro rapporto... Insomma, «è stato uno sfortunato incidente - ha concluso il medico legale - Se avessi saputo allora che lo schizzo sarebbe diventato di pubblica ragione, sarei stato più attento... Era invece un foglietto d'uso immediato, lo stesso di un appunto di lavoro. Ve ne potete rendere conto osservando il mio rapporto...».

Conferenza stampa del «papa nero»

Manovra conservatrice dietro il duro monito di Paolo VI ai gesuiti

Il recente, severo monito di Paolo VI ai gesuiti (a proposito di «strane e sinistre suggestioni» delle quali sarebbero preda alcuni membri della Compagnia di Loyola) sembra essere niente altro che il frutto di una ennesima manovra dell'ala conservatrice. Questo senso se non proprio la lettera, delle dichiarazioni che, su insistenti domande dei giornalisti, il «papa nero» ha fatto ieri nel corso di una conferenza stampa. Un altro episodio, parrebbe dunque, dell'attuale fase post-conciliare in cui la Chiesa, per dirla con lo stesso padre generale Arrupe, è agitata da vari movimenti e ciascuna parte fa arrivare fino al vertice voci spesso esasperate dai concettisti.

Tuttavia, nonostante questa vera e propria ondata di dubbio e di scetticismo nel mondo si va levando verso gli Stati Uniti, il presidente Johnson e il suo governo, spalleggiate dai gruppi parlamentari democratico e repubblicano, sono ancora ostinatamente decisi a tener ferma una verità politica che ormai fa acqua da tutte le parti e ad ignorare, di conseguenza, ogni richiesta volta a ottenere un approfondimento delle indagini, un'inchiesta parlamentare, una verità di fatto, insomma, che sia capace di cancellare lacune e sospetti, che dica finalmente la verità, tutta la verità, sull'uccisione di John Kennedy.



AUSTIN - Il governatore del Texas, Connally, durante la conferenza stampa di ieri. (Telefoto AP «L'Unità»)

Samuel Evergood

Tutti morti i passeggeri, di cui si ignora il numero

Aereo si schianta sui Carpazi

Dal nostro corrispondente

L'aereo è precipitato subito dopo la partenza da Bratislava sopra i primi rilievi della catena dei «Piccoli Carpazi» a circa 10 chilometri a nord-ovest della città. Nei pressi del villaggio di Raca, questi monti non sono molto elevati e sono coperti di boschi. L'aereo è caduto in una foresta ed è esploso incendiandosi. La visibilità sulla zona era estremamente ridotta a causa del nevischio. Sul posto si è immediatamente recata una commissione del Ministero dei Trasporti per accertare le cause del disastro. L'elenco dei passeggeri che si trovavano a bordo è in possesso della sede centrale della «Tabso» di Sofia.

ne fino a questo momento per la Chiesa cattolica, e per la Sede Apostolica? Questa nostra domanda non avrebbe ragione d'essere se il nostro oracolo non fosse stato notiziato con i riguardanti la vostra Compagnia - e del resto anche altre famiglie religiose - per le quali non possiamo nascondere un certo stupore e, per alcune, il nostro dolore» è la parola di Paolo VI non suscitando domande altrettanto inquietanti e notevoli clamore fra gli osservatori della politica vaticana.

Conclude la visita del ministro inglese

Oggi l'incontro Kossighin-Brown

Proseguono intanto i colloqui sovietico-egiziani

MOSCA, 24. La partenza del ministro degli Esteri britannico Brown da Mosca è stata rinviata a domani, dopo che l'uomo politico inglese sarà stato ricevuto, in mattinata, dal presidente Kossighin. Quest'ora sera, invece, Brown ha dato un pranzo in onore di Gromiko e, in tale sede, ha concluso i colloqui con il collega sovietico. È stato il ministro britannico a quantificare il ministro sovietico.

La Pravda condanna nuovamente gli attentati contro i comunisti indonesiani

MOSCA, 24. La Pravda prende oggi una posizione polemica nei confronti dei terroristi ai danni dei comunisti indonesiani e smentisce categoricamente la notizia, pubblicata da giornali di Giacarta, di una «compreensione» dei paesi socialisti verso i motivi che hanno mosso le autorità indonesiane a mettere fuociziega il PCI.

Domenica alle urne più di un milione e mezzo di elettori

Stasera i comizi di chiusura della campagna elettorale

A TRIESTE PARLA IL COMPAGNO LUIGI LONGO

Alla mezzanotte di oggi, con i comizi di chiusura, ha termine la campagna elettorale pubblica (discorsi, uso di amplificatori, affissione di manifesti) per le elezioni amministrative di domenica e lunedì prossimi, nelle quali sono impegnati i cittadini di 309 comuni dove si rinnovano i Consigli municipali (di essi tre sono capoluoghi - Massa, Ravenna e Trieste - e 92 centri della cui popolazione sono 1.5 mila abitanti), e di due province (Massa Carrara e Trieste). Complessivamente sono chiamati al voto (per le sole comunali, per le sole provinciali o abbinate) 1.011.237 elettori di 290 comuni, con una popolazione di 2.364.420 abitanti.

Puglia: Delogu; Favara (Agrigento): Flamini; Pavona (Roma): Fredduzzi; Casano Jonic; Francavilla; Lioni (Avellino): Grifone; Nisemi (Caltanissetta): Giacalone; S. Antico (Cagliari): Latoni; Terracina; Ledda; Aulii; Minella; Minervino; Modica; Chiusi; Mammarca; Coscigola (Luca); Malfatti; Montecassiano; Pavolini; Ussana (Cagliari); Pinar; Bertolo (Udine) Pellegrini; Fabrica (Viterbo); Rosselli; Albano; Perna; S. Marco Lami (Foggia); Pistillo; Torpè (Nuoro); I. Pirastu; Licola Eubea (Caltania); Rimondani; Scauri (Latina); Ranalli; Ligliano (Carrara); Adriano Seroni; Gragnola (Carrara); Tedesco; Cave (Roma); Trivelli; Villafranca (Messina); Vespignani.

Il voto di domenica decisivo per l'avvenire di Trieste

Il PCI ha imposto il dibattito sul futuro economico della città

La DC costretta alle giustificazioni - Non c'è prospettiva per il centro-sinistra - Democristiani e unitari cercano voti a destra - Le elezioni riguardano Comune e Provincia

Dal nostro inviato

TRIESTE, 24. La campagna elettorale a Trieste è giunta alle ultime battute. Domani il compagno Luigi Longo parlerà ai triestini nel «comizio di chiusura» del Partito comunista. Domenica e lunedì 234.333 cittadini eleggeranno il Consiglio provinciale e 214.362 cittadini voteranno per il Consiglio comunale. Trieste gli elettori dovranno scegliere tra dodici liste di candidati; per le provinciali le liste presentate sono soltanto una, una dimostrazione della scarsa consistenza di certe formazioni politiche che, a Trieste, si costituiscono soltanto per rastrellare i voti degli scettici e travasarli poi nel calderone democristiano.

Spara contro il vicino che gli «soffia» il posteggio

CATANIA, 24. La contesa per un posteggio è finita a colpi di pistola: un pensionato di 61 anni, Giacomo Spalletta, deciso a difendere fino all'estremo il diritto di «posteggiare sotto casa sua», ha sparato tre colpi contro il vicino, un giovane di 22 anni, Vito Battiato. Il grave episodio di «rabbia d'auto» è avvenuto nella centralissima via Garibaldi dove i due abitano: Vito Battiato stava manovrando per posteggiare vicino al marciapiede la propria Fiat 850 quando è sopraggiunto a bordo della sua vettura lo Spalletta.

La visita di G. C. Pajetta alle frazioni del Comune

Raccoglie consensi nella Ravennate la prospettiva unitaria del PCI

Senza l'unità col PCI si condanna la Romagna alla paralisi e all'umiliazione dei commissari

Dal nostro inviato

RAVENNA, 24. Mentre On. Nenni, con una sberleffiata letteraria alle elettrici degli elettori ravennati, ha chiesto il loro voto quasi come un favore personale, «come figlio della vostra terra», il compagno Gian Carlo Pajetta ha preferito procedere contatto diretto con la gente che opera in questa provincia, recandosi praticamente in tutte le frazioni del comune di Ravenna, «stranando» così il consenso nel cuore del popolo, parlando in cinema affollati, non soltanto di comunisti, ma anche di socialisti e di repubblicani. Ognuno è naturalmente libero di scegliere il metodo che ritiene migliore; a quello epistolare, il compagno Pajetta ha preferito il colloquio, il discorso diretto, la risposta viva e immediata agli interrogativi che urgono.

Dal nostro inviato

rabilmente isolato. Peccato non abbiano ascoltato i giudizi dei cittadini ai quali vorrebbero far credere le loro storelle sulla mancata unità. Certo, se lo avessero fatto, il loro vieto cliché propagandistico si sarebbe spezzato nelle loro mani, avrebbero capito che senza comunisti, attorno ai quali questa gente si stringe con profonda fiducia, non è davvero possibile sopravvivere. E la gente che ha ben capito questa terra - ha detto Pajetta a migliaia e migliaia di persone - è capace di bonificare il mondo».

frangibili contro la minaccia del mare. Scavalando la giunta comunale, sono riusciti ad ottenere che venissero costruite due nuove banchine necessarie a loro per la parte destra. Sulla parte sinistra non c'è ancora nessuna diga. Non è molto, si dirà, quello che hanno raggiunto, ma per un paese di questa statura è stato possibile soltanto perché tutti hanno riconosciuto che la cosa più importante era quella di unirsi.

Iblio Paolucci